

*SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA*

LINGUA E INTEGRAZIONE - MACERATA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia

Attraverso il mandato del Vescovo ricevuto sin dalla metà degli anni ottanta, la Caritas Diocesana di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, dapprima con la proposta dell'obiezione di coscienza alla leva militare e successivamente con quella del servizio civile volontario, ha potuto incontrare più di cento giovani e proporre a questi un'opportunità di solidarietà nelle proprie strutture. La caritas diocesana di Macerata – ente proponente e sede di questo progetto – è l'organismo pastorale che la Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia ha predisposto per concretizzare la pastorale della carità. Le sue attività prevalenti si possono suddividere in grandi filoni paralleli che possiamo così sintetizzare:

osservazione costante dei fenomeni riguardanti le povertà presenti sul territorio attraverso il coordinamento dell'opera dei vari centri di ascolto presenti sul territorio diocesano;

costante rielaborazione e sistemazione dei dati provenienti dai vari centri periferici con relative pubblicazioni di dossier statistici;

ideazione, progettazione ed implementazione di interventi volti al superamento dell'emarginazione e dell'esclusione sociale, delle varie forme di povertà e di disagio rivolti a tutta quella fascia della popolazione che si trova nel bisogno;

coordinamento con gli enti pubblici e privati del territorio predisposti per il contrasto alle povertà;

servizio di formazione, animazione, sensibilizzazione, promozione del volontariato presso le proprie sedi – ivi compresi il servizio civile nazionale e le esperienze diversificate di servizio -, informazione su varie tematiche legate alle povertà, alla pace, all'ambiente, alla mondialità (es: "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro"), diritti umani, ecc. attuato come accompagnamento delle singole realtà.

La metodologia di accompagnamento ha permesso di conoscere da vicino le singole realtà parrocchiali e le varie associazioni laicali che compongono il vasto territorio diocesano e capire non solo i bisogni più urgenti presenti nel territorio ma anche le esigenze specifiche dei centri di ascolto, delle associazioni e dei singoli volontari che sempre di più si connotano come persone anziane. La diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, con il coinvolgimento dei vari uffici ed organi pastorali che la compongono, ha recepito la necessità di dotarsi di risorse umane stabili per poter meglio organizzare e preparare percorsi di accompagnamento e di sostegno rivolti ai volontari presenti nei vari luoghi di servizio e per implementare, sul territorio, nuove metodologie e nuovi servizi in modo da rispondere sempre più efficacemente ed efficientemente ai bisogni delle persone in difficoltà. Parallelamente a ciò, da più di sei anni la Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia si sta concentrando su iniziative e proposte innovative rivolte ai giovani certi che l'idea comune della catechesi finalizzata al solo sacramento e strutturata in maniera classica (es: catechismo in aula) non sia più idonea agli attuali adolescenti e giovani; occorrono, invece, percorsi di fede e luoghi ispirati dal messaggio evangelico adeguati ad accogliere i giovani con le loro varie esigenze (es: culturali, formative, ecc.) in cui possono sperimentarsi come persone attive capaci di pensare, proporre e realizzare momenti di crescita spirituale, personale e di gruppo. Così facendo, guidati da persone adulte responsabili e consapevoli del loro ruolo educativo, i giovani potranno crescere non solo sotto il profilo spirituale ma anche come cittadini attivi ed impegnati per il bene comune.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA

Piazza Strambi, n. 3 cap 62100 città Macerata – Tel. 0733/232795 Fax 0733/268307

E-mail: caritas@diocesimacerata.it

Persona di riferimento: Mario Bettucci

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Lingua e Integrazione - Macerata

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Immigrati, profughi

Codice: A04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto territoriale – Macerata

Il progetto si inserisce nel settore immigrazione, sia quella regolare e a carattere prevalentemente economico che l'immigrazione di tipo emergenziale verificatasi in particolar modo negli ultimi 2-3 anni a seguito di una serie di fattori: dagli effetti della cd. Primavera Araba (in particolare la destabilizzazione della Libia e il mancato controllo alle frontiere) ai conflitti e alle persecuzioni perpetrate dal cd. Stato Islamico (ISIS) in diversi stati mediorientali (vedi Siria e Iraq). Per questo secondo tipo di immigrazione, si prenderà in considerazione la categoria degli immigrati richiedenti asilo politico¹.

Il progetto si svilupperà sul territorio comunale di Macerata, comune capoluogo di provincia con una dimensione demografica che si attesta sui 41.480 abitanti circa².



Fig. 1 - Mappa della provincia di Macerata

La popolazione straniera regolarmente residente rappresenta, al 1° gennaio 2015, il 9,8% degli abitanti con 4.183 unità³. Rispetto al censimento del 2004, quando gli stranieri risultarono 1.834, si evidenzia come il flusso migratorio sia più che raddoppiato nel corso degli ultimi 10 anni.

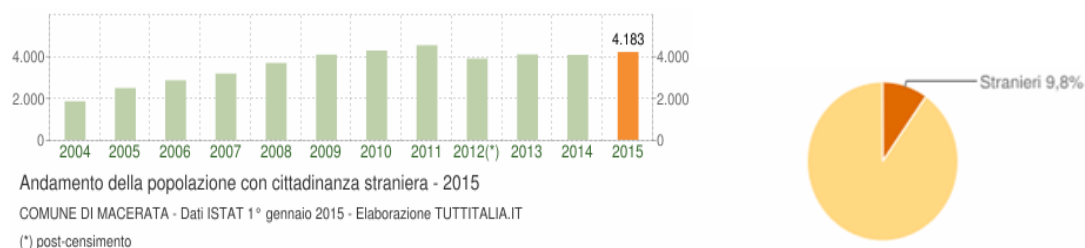


Fig. 2 andamento della popolazione con cittadinanza straniera nel comune di Macerata

¹ Definizione tratta dal *Glossario delle Linee Guida per l'applicazione della Carta di Roma*, 2012: "Il richiedente asilo politico è colui che, fuori dal proprio paese, presenta in un altro Stato, domanda di asilo per il riconoscimento dello status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra del 1951 o per ottenere altre forme di protezione internazionale. Fino al momento della decisione da parte delle autorità competenti egli è un richiedente asilo ed ha diritto di soggiorno regolare nel paese di destinazione. Il richiedente asilo non è quindi assimilabile al migrante irregolare anche se può giungere nel paese d'Asilo senza documenti o in maniera irregolare, attraverso i cosiddetti flussi migratori misti, composti cioè sia da migranti irregolari che da potenziali rifugiati.

² Dati Istat – www.coesione-sociale.it – Popolazione residente su base comunale al 1° gennaio 2014

³ Dati statistici per comune – www.tuttitalia.com – Distribuzione per area geografica di cittadinanza

La comunità straniera più numerosa è sicuramente quella rumena (13,4%) seguita da quella macedone (9%) e albanese (7,8%). Tra le altre nazionalità presenti nel territorio si distinguono i peruviani (6,9%) e i nigeriani (5,5%), rispettivamente la comunità sudamericana e quella africana più numerose nel territorio.

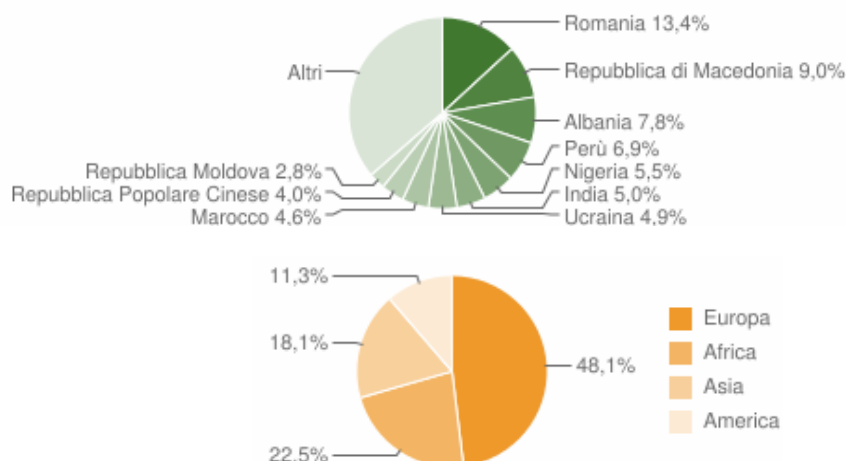


Fig. 3-4 Distribuzione della popolazione per cittadinanza e continente – Macerata 2015

I dati relativi ai bisogni e alle povertà rilevate nel territorio indicano come gli stranieri siano la fascia di popolazione più fragile, ovvero quella che ha maggiormente manifestato situazioni di bisogno e richieste di aiuto.

Con riferimento ai dati ricavati dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Diocesi di Macerata nell'anno 2014 vi sono stati 5980 interventi (beni e servizi materiali), di cui 3775 sono stati destinati a favore di persone/famiglie straniere, con una percentuale di circa il 63% sul totale degli interventi erogati⁴.

Anche i dati ricavati dal centro d'ascolto diocesano di Macerata indicano come gli stranieri abbiano manifestato un maggior bisogno di supporto e di assistenza. Con riferimento ai servizi erogati dal Centro, si rilevano su base annuale (2014 e 2013)⁵ i seguenti interventi:

	Anno 2014			Anno 2013		
	complessivi	Stranieri	Italiani	Complessivi	Stranieri	Italiani
Servizi di accoglienza						
Pronta accoglienza	51	47	4	19	17	2
Lunga accoglienza	36	36	0	20	17	3
Pernottamenti	5551	5547	4	3119	2812	307
Pasti erogati	17147	14361	2789	12089	7968	4121
Servizi complementari						
Servizio doccia	86	32	54	72	29	43
Mobilio	13	12	1	21	18	3
Contributi economici	48	30	18	33	19	14
Segretariato sociale						
Mediazione lavoro	7	5	2	11	9	2
Mediazione alloggio	30	29	1	12	12	0
Orientamento e pratiche	90	52	38	117	76	41
Corsi di italiano A1	80	80		75	75	/

L'analisi dei dati indica una netta prevalenza della popolazione straniera residente nell'accesso ai servizi offerti dal Centro d'ascolto diocesano.

La difficoltà incontrata dai residenti stranieri si riscontra nella progressiva diminuzione delle assunzioni di personale immigrato nelle imprese locali. Nel 2013 i Centro per l'impiego provinciali hanno registrato nel complesso una riduzione di 495 unità di lavoratori stranieri pari al 7% in meno rispetto al 2012.⁶

⁴ Dati Ospoweb – Diocesi di Macerata

⁵ Relazione annuale sui servizi erogati 2013/2014 – Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza di Macerata

⁶ Rapporto sull'immigrazione 2014 – Prefettura di Macerata, pag. 121

I dati previsionali della Camera di Commercio, su base provinciale, confermano questa tendenza: la percentuale di assunzione di personale straniero sul totale delle assunzioni previste per lavori non stagionali è passata dal 21% del 2012 al 16,9% del 2015.⁷

L'analisi del contesto territoriale di attuazione del progetto non può prescindere da alcune considerazioni sui nuovi flussi migratori, la cui importanza è andata aumentando costantemente negli ultimi 10 anni fino ad arrivare a cifre imponenti e allarmanti nel corso del 2014.

A testimonianza della rilevanza che il fenomeno ha assunto basti pensare che se le richieste di asilo pervenute allo Stato Italiano nel 2013 furono 26.620 (e di queste ne furono esaminate 23.634), nel 2014 le richieste sono arrivate a quota 64.886.⁸ Nel corso dello stesso anno ne sono state esaminate appena 36.330. Ciò indica che le autorità competenti ad esaminare le domande di protezione internazionale faticano a dare una risposta in tempi brevi, costringendo i richiedenti asilo a lunghi periodi di attesa presso le strutture di accoglienza territoriali che possono arrivare a oltre 12 mesi dal momento di presentazione della domanda.

Come in altre regioni d'Italia e in altre aree marchigiane, il tessuto demografico maceratese è stato quindi fortemente interessato dall'inserimento nel territorio, in un periodo di tempo relativamente breve, di un numero importante di profughi che sono giunti in Italia a causa di diverse guerre e conflitti, sia in Africa che in Medio Oriente.

Su base provinciale sono presenti nel territorio 634 richiedenti asilo politico, assistiti in diverse strutture mediante progetti di accoglienza in emergenza⁹.

A questi si aggiungono altri 125 richiedenti asilo accolti e assistiti mediante i 3 progetti Sprar presenti nel territorio provinciale. In totale, quindi, sono 759 i richiedenti asilo che alla data odierna (19/9/2015) rientrano nelle procedure di accoglienza a carico dello Stato; a questi numeri, tuttavia, si devono aggiungere altri 240 stranieri che hanno effettuato la domanda di asilo presso la locale Questura e che non sono ospitati in regime di accoglienza e, quindi, probabilmente, vivono e abitano nel territorio in attesa dell'esito della procedura di riconoscimento della protezione internazionale¹⁰.

Questo ulteriore e complementare fenomeno migratorio si è innestato, quindi, in un territorio ove la presenza di stranieri registrava percentuali considerevoli.

Il centro d'ascolto e di prima accoglienza di Macerata, sede del progetto, ospita attualmente 35 profughi richiedenti asilo, prevalentemente di nazionalità nigeriana, bengalese e pakistana. Secondo i dati del Centro i tempi di permanenza, dal giorno di presentazione della domanda di riconoscimento, superano i 14 mesi. Considerato il lungo lasso di tempo che trascorrono mediamente nella nostra comunità prima di ottenere i documenti (a prescindere dal tipo di risposta, positiva o negativa) risulta indispensabile creare occasioni di integrazione sociale nella comunità locale; quest'ultima infatti, negli ultimi anni, ha mostrato diversi segni di insofferenza a questa rapida immigrazione in un momento di crisi economica e occupazionale che spesso vede negli stranieri una causa e non una possibile risorsa.

Il progetto di servizio civile, si inserisce pertanto in questo contesto, multietnico e multiculturale, tra due differenti categorie di immigrati: chi già appartiene da tempo al tessuto sociale maceratese, spesso con scarsi risultati in termini di integrazione sociale e occupazionale, e chi è arrivato da poco con ancor meno risorse, familiari ed economiche. Entrambe necessitano di politiche di integrazione che necessariamente passano dall'insegnamento della lingua italiana. Quanto più gli immigrati dominano la lingua, tanto più sono in grado di entrare nel mercato del lavoro e partecipare attivamente alla vita sociale e culturale della comunità. È la distanza linguistica il più importante fattore individuale che limita l'integrazione degli immigrati sia nel lavoro che nel rapporto con gli italiani: un processo di reciproco riconoscimento e legittimazione culturale marca la differenza tra un semplice inserimento (più o meno forzato) e una vera integrazione sociale.

L'insegnamento della lingua italiana diventa così un indispensabile veicolo di educazione civica nonché strumento e motivo di socializzazione per combattere la solitudine e la difficoltà di costruire reti sociali di riferimento in un contesto estraneo all'immigrato.

⁷ Dati Excelsior – Unioncamere. “La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane - provincia di Macerata 2015”

⁸ Fonte: Commissione nazionale per il diritto di asilo – www.cir-onlus.org

⁹ Dati evasi su richiesta dalla Prefettura di Macerata aggiornati al 19/09/2015

¹⁰ Dati evasi su richiesta dalla Questura di Macerata – Ufficio Immigrazione, aggiornati al 19/09/2015

La formazione linguistica e la creazione di occasioni di dialogo, incontro e di svago tra stranieri e tra questi e italiani assume pertanto un ruolo prioritario per la Caritas diocesana di Macerata, realizzabile anche mediante il progetto di servizio civile. Le attività di insegnamento dovranno essere progettate in virtù delle pregresse competenze dei destinatari di tale formazione: il target infatti spesso varia molto in base all'età (generalmente tra i 15 e i 50 anni), dal genere (prevalentemente donne) e dal livello di istruzione di partenza (si va dall'immigrato analfabeta al laureato). Questo rende necessario un approccio articolato, con più corsi attivi contemporaneamente e distinti per orari, abilità e grado di istruzione, in modo da offrire un servizio rivolto a quanti più stranieri possibili, assicurando anche la continuità nel tempo.

Destinatari

Saranno destinatari del progetto tutti i richiedenti asilo politico ospiti presso le strutture del Centro d'Ascolto della Caritas Diocesana di Macerata e in attesa del procedimento di riconoscimento dello status di rifugiato, e tutti gli altri immigrati che, già presenti nel territorio, richiedano al Centro di frequentare i corsi di italiano per iniziare o continuare lo studio della lingua italiana.

Beneficiari

Sicuramente, tra i beneficiari, vi è da annoverare oltre agli stessi destinatari del progetto, la comunità maceratese (a livello sia comunale che provinciale), in quanto il processo di integrazione proposto intende attenuare le tensioni sociali prodotte di per sé dal fenomeno migratorio, acuite da una crisi economica e occupazionale che spesso, ingiustamente, porta ad individuare nello straniero una causa o un ulteriore ostacolo al superamento della crisi stessa.

In particolare beneficeranno di tale progetto: le istituzioni locali, gli uffici pubblici e tutti gli enti preposti a relazionarsi con gli immigrati; la comunità scolastica (dirigenti, docenti e genitori); le imprese, che vedranno ridurre il gap comunicativo con i propri o futuri dipendenti stranieri a beneficio dell'economia del territorio.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'obiettivo generale del progetto è quello di favorire l'integrazione sociale tra gli stranieri residenti nel comune di Macerata e la comunità locale (e italiana in generale).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Gli obiettivi specifici del progetto, nel quale verranno inseriti i volontari del Servizio Civile, saranno:

- Favorire e potenziare l'apprendimento della lingua italiana dei richiedenti asilo politico ospiti delle strutture del centro e degli stranieri residenti nel territorio che manifestano tale bisogno formativo;
- Favorire e promuovere attività di orientamento occupazionale, formazione professionale e metodi di ricerca attiva del lavoro per i destinatari del progetto;
- Promuovere attività culturali, sportive e ricreative sia all'interno che all'esterno delle strutture del Centro a favore dei destinatari;
- Promuovere attività di sensibilizzazione e momenti di incontro tra residenti e richiedenti asilo e stranieri in generale.

AREA DI INTERVENTO :Immigrazione	
SEDE: Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza – Cod. Helios: 13256	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
Situazione di partenza Considerato il numero dei richiedenti asilo ospiti presso il Centro e il numero annuale dei frequentanti esterni delle lezioni di italiano, l'organizzazione dei corsi, diventa un momento critico che necessita di personale adeguato e tempi certi per l'utenza per garantire in maniera continuativa la registrazione degli studenti, la rilevazione di bisogni, la somministrazione dei test per individuare il livello dello studente e la distribuzione di eventuali dispense e materiale da cancelleria., Indicatore di bisogno: Il centro non dispone ancora di una vera e propria segreteria per predisporre al meglio l'organizzazione dei corsi, degli insegnanti e dei volontari a supporto, e le fasi di registrazione e contatto con l'utenza esterna.	Obiettivo 1 Predisposizione di una segreteria per tutte le attività ad essa connesse, individuando giorni e orari di apertura, compiti e attività del personale incaricato della gestione. Indicatore 1: Attivazione formale della segreteria con apertura 5 giorni la settimana.

Situazione di partenza: Spesso insegnanti e studenti comunicano la necessità di predisporre lezioni individuali di supporto al singolo o a piccoli gruppi omogenei per livello in orari diversi dai corsi ordinari. Inoltre durante i corsi ordinari si rende necessaria la presenza di almeno un tutor con funzione di assistenza in aula e supporto per le esercitazioni. Indicatore di bisogno: Gli insegnanti e gli studenti hanno manifestato difficoltà in ordine alla gestione della classe e del positivo svolgimento delle lezioni, dovute spesso al numero elevato di partecipanti e al differente grado di conoscenza della lingua.	Obiettivo 2 Potenziamento della didattica con la presenza del tutor d'aula e previsione di percorsi di tutoraggio e assistenza scolastica per singoli e/o piccoli gruppi complementari ai corsi di italiano già attivati Indicatore 2: Tutti i corsi prevedono la presenza di un tutor-volontario oltre all'insegnante. Impiego di n. 2 volontari-tutor per 20 ore settimanali per attività di sostegno e assistenza linguistica individuale o a piccoli gruppi.
Situazione di partenza: Gli stranieri che si rivolgono al centro e gli stessi richiedenti asilo politico ospiti delle strutture manifestano costantemente la necessità di essere orientati e supportati nella ricerca del lavoro, nella predisposizione del loro curriculum e nell'individuazione di servizi a sostegno dell'occupazione già presenti nel territorio. Spesso chiedono informazione su eventuali corsi di formazione professionale o bandi per borse lavoro e tirocini presso aziende. Indicatore di bisogno: Il numero di operatori e volontari in servizio al Centro non è sufficiente a rispondere efficacemente al bisogno espresso.	Obiettivo 3 Garantire assistenza e supporto agli stranieri mediante attività di orientamento ai servizi di sostegno all'occupazione presenti nel territorio e trasferimento di tecniche di ricerca attiva del lavoro Indicatore 3: Apertura di uno sportello dedicato ad attività di orientamento e tecniche di ricerca attiva del lavoro per almeno 6 ore settimanali
Situazione di partenza Per i richiedenti asilo ospiti delle strutture non vi sono attività specifiche ulteriori rispetto ai corsi di italiano. Indicatore di bisogno: Gli ospiti manifestano una carenza di attenzione e di partecipazione ai corsi di italiano proposti.	Obiettivo 4: Facilitare l'integrazione mediante la programmazione e realizzazione di attività culturali, formative e ricreative di affiancamento ai corsi di lingua ed educazione civica. Indicatore 4: - Programmazione bimestrale di almeno 8 attività/eventi culturali, formative e ricreative per tutti o gruppi di richiedenti e altri stranieri esterni che ne fanno richiesta; - Garantire ai richiedenti asilo la possibilità di partecipare gratuitamente e volontariamente a corsi di educazione fisica

Situazione di partenza La comunità locale vive con angoscia e diffidenza l'arrivo e la permanenza dei richiedenti asilo presso il territorio. La stessa situazione di disagio è vissuta dagli immigrati (richiedenti e non) verso un contesto culturale profondamente diverso da quello di origine. Indicatore di bisogno: Si registrano quotidianamente nelle cronache locali diversi atti di intolleranza e xenofobia nei confronti degli immigrati. Risultano rari e occasionali i momenti di dialogo e confronto tra le diverse comunità straniere e la comunità locale.	Obiettivo 5: Sensibilizzare la comunità locale sulla realtà del fenomeno migratorio e sulle risorse economiche e culturali apportate al territorio dagli immigrati Indicatore 5: - Partecipazione degli ospiti delle strutture del Centro ad almeno 2 attività culturali/ricreative al mese realizzate da altri soggetti/enti nel territorio (mostre, sagre, concerti, eventi sportivi, etc...); - Realizzazione di almeno 2 eventi/attività culturali/ricreative al mese che prevedano la necessaria collaborazione e partecipazione di associazioni locali e residenti
--	--

8)	<i>Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento <u>a quelle dei volontari in servizio civile nazionale</u>, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:</i>
----	---

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO Immigrazione			
SEDE Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza - Cod. Helios: 13256			
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Attivazione della segreteria			
Accoglienza e orientamento	1.1	Apertura e gestione della segreteria	Attivare la segreteria, individuando giorni e orari di apertura, compiti e responsabili della gestione. La segreteria fornirà servizi di accoglienza, ascolto, orientamento e informazioni. L'iscrizione ai corsi avviene mediante la compilazione di un modulo informativo.
	1.2	Inserimento in OsPoWeb	Le schede degli utenti compilate durante il primo ascolto, vengono registrate in un apposito software di nome Ospoweb (Osservatorio Povertà), i quali dati saranno poi forniti all'osservatorio diocesano per partecipare al dossier diocesano, al capitolo dedicato all'immigrazione ed istruzione.
	1.3	Somministrazione e valutazione questionario	Al momento dell'iscrizione ai corsi, viene somministrato all'utente un questionario di

			lingua italiana in modo da stabilire l'esatto grado di conoscenza della lingua.
	1.4	<i>Elaborazione dei questionari a fini statistici</i>	I questionari vengono inseriti in all'interno di file Excel per poter così elaborare delle statistiche sul grado di conoscenza della lingua italiana degli allievi che si rivolgono al Centro, così da poter progettare nuovi corsi e consolidare quelli già presenti.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Potenziamento della didattica			
Tutoraggio	2.1	<i>Tutoraggio d'aula</i>	L'attività consiste nel supportare l'ordinario svolgimento delle lezioni con la presenza di tutor in aula in affiancamento agli insegnanti ordinari, in particolar modo per le esercitazioni, i compiti e le attività di gruppo.
	2.2	<i>Tutoraggio personalizzato</i>	L'attività consiste nel proporre a piccoli gruppi o singoli studenti spazi di approfondimento del programma didattico al di fuori dell'orario delle lezioni.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: Tutoraggio e orientamento al lavoro			
Sportello di orientamento al lavoro	3.1	<i>Attivazione sportello di orientamento al lavoro</i>	Individuazione di giorni e orari di apertura dello sportello, individuazione dei compiti e dei responsabili della gestione. Lo sportello fornirà servizi di accoglienza, ascolto, orientamento e informazioni. L'attivazione del tutoraggio avviene mediante la compilazione di un modulo informativo a fini statistici per l'inserimento in Ospoweb.
	3.2	<i>Inserimento schede utente in Ospoweb</i>	Le schede degli utenti compilate durante il primo ascolto, vengono registrate in Ospoweb per l'elaborazione dei dati necessari al dossier statistico diocesano.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Animazione per i richiedenti asilo			
Organizzazione di attività culturali, ricreative e sportive	4.1	<i>Attività culturali</i>	Programmazione mensile delle attività culturali a cura dei volontari, in base alle richieste degli stessi richiedenti asilo. In particolare si organizzeranno: - cineforum (in lingua inglese/francese e sottotitoli in italiano): visione di film e documentari sui temi dell'immigrazione e della cultura italiana per stimolare e coinvolgere gli immigrati.

			- Organizzazione di un corso teatrale insieme alle Associazioni locali di teatro amatoriale, con rappresentazione finale alla presenza delle autorità e della cittadinanza; - Organizzazione di corsi e attività musicali con le scuole di musica locali;
	4.2	<i>Attività di tipo ricreativo</i>	- Viaggi ed escursioni presso luoghi di interesse turistico, culturale o di culto; - Organizzazione di eventi conviviali (cene e feste etniche) con preparazione dei pasti a cura degli stessi immigrati;
	4.3	<i>Attività di tipo sportivo</i>	- Organizzazione di corsi di ginnastica e corpo libero con istruttori professionisti e in strutture idonee. - Predisposizione di accordi con associazioni sportive in base alle richieste e all'interesse degli ospiti del Centro
	4.4	<i>Attività di formazione professionale</i>	- Programmazione di corsi professionali organizzati in collaborazione con i 3 maggiori sindacati, con gli enti di formazione del territorio e i centri per l'impiego e le cooperative sociali
OBIETTIVO SPECIFICO N. 5: Sensibilizzazione e integrazione			
Attività di sensibilizzazione della comunità locale e coinvolgimento degli stranieri	5.1	<i>Programmazione e analisi degli eventi nel territorio</i>	All'inizio del mese vengono individuate e calendarizzate tutte le iniziative e le proposte culturali e ricreative che esprime il territorio
	5.2	<i>Partecipazione alle attività proposte dal territorio</i>	All'inizio della settimana i volontari raccolgono le adesioni degli ospiti del Centro che intendono partecipare agli eventi e alle attività di prossima realizzazione e facilitano la loro partecipazione in accordo con gli stessi organizzatori delle attività/eventi, garantendo assistenza e accompagnamento.
	5.3	<i>Organizzazione e realizzazione di attività/eventi in collaborazione con enti e associazioni locali</i>	All'inizio del mese vengono programmate le attività/eventi culturali, sportivi o semplicemente ricreativi da realizzare in collaborazione con enti, associazioni e privati del territorio.

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO Immigrazione		
SEDE		
Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza - Cod. Helios: 13256		
Attività	Risorsa umana	Cosa fa
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Attivazione della segreteria		
Attività 1.1 Accoglienza ed iscrizioni ai corsi di italiano	- Responsabile del Centro - OLP	Accolgono gli alunni e attuano un primo ascolto con la compilazione della scheda utente
	Volontari	- Apertura e gestione della segreteria dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 - Ascolto, orientamento, informazioni, assistenza, distribuzione materiale e dispense
Attività 1.2 Inserimento in Ospoweb delle schede utenti	Volontari	Inseriscono nell'apposito software Ospoweb i dati delle schede utenti precedentemente raccolte.
Attività 1.3 Somministrazione e valutazione questionario	Volontari	Somministrazione questionario e assistenza nella compilazione
	Insegnanti di italiano	- Valutazione questionario - inserimento in classe specifica in base al grado di conoscenza
Attività 1.4 Elaborazione statistica dei questionari	Volontari	Inseriscono in apposito file excel i risultati raggiunti dai nuovi alunni e successivamente elaborano le statistiche.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Potenziamento della didattica		
2.1 Attività Tutoraggio d'aula	Insegnanti della scuola	Individuano le mansioni dei tutor e attribuisce loro compiti specifici durante le singole lezioni
	Volontari	Assistono gli insegnanti secondo necessità contribuendo al positivo e ordinato svolgimento delle lezioni
2.2 Attività Tutoraggio personalizzato	Insegnanti della scuola	Individuano i singoli studenti o gruppi specifici che necessitano maggior supporto e assegnano ai tutor i compiti e i programmi da far

		attuare agli studenti che aderiscono al tutoraggio specifico fuori corso.
	Volontari	Assistono i gruppi/singoli individuati nella realizzazione di programmi di recupero e approfondimento
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3: tutoraggio al lavoro		
3.1 Gestione sportello tutoraggio al lavoro e attività di tutoraggio	- Responsabile del Centro - OLP - Volontari	Accoglienza, ascolto, orientamento e informazioni. L'attivazione del tutoraggio avviene mediante la compilazione di un modulo scheda utente.
	Volontari	Gestione dello sportello con apertura dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18.
3.2 Inserimento in Ospoweb delle schede utenti	Volontari	Le schede degli utenti compilate durante il primo ascolto, vengono registrate in Ospoweb per l'elaborazione dei dati necessari al dossier diocesano.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Animazione per i richiedenti asilo		
4.1 Attività culturali	- Responsabile del Centro - OLP	- Indirizzano i volontari sul tipo di attività da realizzare, sulle modalità e sui tempi di realizzazione, supervisionandone il corretto svolgimento - Prendono i primi contatti con enti, associazioni e privati con cui collaborare per la realizzazione in comune di attività culturali
	Volontari	- Insieme ai Responsabili del Centro, effettuano mensilmente una programmazione delle attività da proporre agli ospiti della struttura - Seguendo le direttive impartite dai responsabili, realizzano le attività concordate; - Assicurano che tutti gli ospiti possano partecipare attivamente alle iniziative proposte e rimuovono eventuali ostacoli individuali alla loro partecipazione (es. timidezza); - propongono ai richiedenti nuove attività e li coinvolgono nella successiva programmazione
	- Responsabile del Centro - OLP	- Indirizzano i volontari sul tipo di attività da realizzare, sulle modalità e sui tempi di realizzazione, supervisionandone il corretto

4.2 Attività ricreative		svolgimento - Prendono i primi contatti con enti, associazioni e privati con cui collaborare per la realizzazione in comune di attività culturali
	Volontari	- Insieme ai Responsabili del Centro, effettuano mensilmente una programmazione delle attività da proporre agli ospiti della struttura - Seguendo le direttive impartite dai responsabili, realizzano le attività concordate; - Assicurano che tutti gli ospiti possano partecipare attivamente alle iniziative proposte e rimuovono eventuali ostacoli individuali alla loro partecipazione (es. timidezza); - propongono ai richiedenti nuove attività e li coinvolgono nella successiva programmazione
4.3 Attività sportive	- Responsabile del Centro - OLP	- Indirizzano i volontari sul tipo di attività da realizzare, sulle modalità e sui tempi di realizzazione, supervisionandone il corretto svolgimento - Prendono i primi contatti con enti, associazioni e privati con cui collaborare per la realizzazione in comune di attività culturali
	Volontari	- Insieme ai Responsabili del Centro, effettuano mensilmente una programmazione delle attività da proporre agli ospiti della struttura - Seguendo le direttive impartite dai responsabili, realizzano le attività concordate; - Assicurano che tutti gli ospiti possano partecipare attivamente alle iniziative proposte e rimuovono eventuali ostacoli individuali alla loro partecipazione (es. timidezza); - propongono ai richiedenti nuove attività e li coinvolgono nella successiva programmazione
4.4 Attività di supporto alla formazione professionale	- Responsabile del Centro - OLP	- Prendono contatti e accordi con enti pubblici e privati (es. Centri per l'impiego e cooperative sociali) per la realizzazione di progetti/attività formative professionali da realizzare presso il Centro o in strutture esterne; - Coordinano i volontari nella realizzazione di tali attività e li

		supportano nella ricerca di eventuali progetti formativi per singoli richiedenti o gruppi di essi
	Volontari	- Supportano i responsabili e i formatori nelle attività proposte ai richiedenti e contribuiscono alla loro realizzazione; - ricercano nel territorio opportunità formative adatte ai richiedenti; - Supportano e assistono i richiedenti nello svolgimento delle attività e li coinvolgono nella programmazione
OBIETTIVO SPECIFICO N. 5: Sensibilizzazione e integrazione		
5.1 Verifica degli eventi di prossima realizzazione nel territorio e verifica possibilità/convenienza di partecipazione per gli stranieri	- Responsabile del Centro - OLP - Volontari	Verifica degli eventi del territorio per i quali è possibile/auspicabile la partecipazione degli stranieri;
5.2 Partecipazione alle attività offerte dal territorio	Volontari	- programmano e organizzano settimanalmente la partecipazione degli stranieri agli eventi individuati, raccogliendo le adesioni e informando gli ospiti sui contenuti delle attività; - contattano i responsabili/organizzatori degli eventi per agevolare le modalità di partecipazione degli stranieri (es. prenotazione dei posti a teatro/cinema/ auditorium/piazza, servizio interpretariato, etc...)
5.3 Programmazione e realizzazione di attività/eventi in collaborazione con enti e associazioni locali	- Responsabile del Centro - OLP	- Programmazione mensile delle attività da organizzare con la collaborazione e il coinvolgimento del territorio
	- Volontari	- Realizzazione ed organizzazione delle attività secondo quanto programmato tra cui: - Organizzazione durante l'anno di una maratona per la Pace con la partecipazione di tutti gli enti provinciali che accolgono i richiedenti asilo; - organizzazione di incontri per la diffusione di dati statistici

		sull'immigrazione (es. Rapporto annuale Caritas Migrantes); - organizzazione di partite di calcio o altri sport con le associazioni sportive locali; - organizzazione di incontri presso le parrocchie, le scuole e l'Università per ospitare le testimonianze dei migranti
--	--	---

AREA DI INTERVENTO		
Immigrazione		
SEDE		
Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza - Cod. Helios: 13256		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 1	Responsabile del Centro d'Ascolto	Attività 1.1, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 5.1, 5.3
n. 1	Operatore locale di progetto	Attività 1.1, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 5.1, 5.3
n. 4	Volontari in Servizio Civile	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 5.1, 5.2, 5.3
n. 4	Insegnanti della scuola	Attività 2.1, 2.2

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

SEDE													
Associazione Centro d'Ascolto e di prima accoglienza - Cod. Helios: 13256													
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile	Tempi (mesi)								Diagramma di Gantt			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1 Accoglienza ed iscrizioni	I ragazzi in servizio civile si occuperanno dell'apertura e della gestione della segreteria dei corsi dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Effettueranno attività di ascolto, orientamento, informazioni, assistenza, distribuzione materiale e dispense in coordinamento con gli insegnanti di italiano.												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.2 Inserimento in	I ragazzi del servizio civile inseriranno nell'apposito												

Ospoweb	software Ospoweb i dati delle schede utenti precedentemente raccolte.	
		1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
Attività 1.3 Somministrazione questionario	I ragazzi del servizio civile provvederanno alla somministrazione del questionario agli stranieri che hanno effettuato l'iscrizione e assisteranno gli studenti nella compilazione.	
		1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
Attività 1.4 Elaborazione statistica dei questionari	I ragazzi del servizio civile provvederanno all'inserimento informatico dei questionari a fini di elaborazione statistica	
		1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
2.1 Attività Tutoraggio d'aula	I ragazzi del servizio civile affiancheranno gli insegnanti durante le lezioni di italiano, nelle esercitazioni a gruppi, nei test e nei laboratori.	
		1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
2.2 Attività Tutoraggio	I ragazzi del servizio civile affiancheranno gli alunni, singoli o a gruppi, che parteciperanno al tutoraggio nello svolgimento dei compiti e di esercizi aggiuntivi per la comprensione della lingua italiana	
		1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
3.1 Attività Gestione sportello tutoraggio al lavoro e attività di tutoraggio	I volontari si occuperanno dell'apertura e della gestione dello sportello dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18. Svolgeranno le seguenti attività: accoglienza, ascolto, orientamento e informazioni. L'attivazione del tutoraggio avverrà mediante la compilazione di un modulo scheda utente.	
		1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

3.2 Inserimento in Ospoweb delle schede utente	I volontari inseriranno nel sistema Ospoweb le schede degli utenti compilate durante il primo ascolto, per l'elaborazione dei dati necessari al dossier diocesano.												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4.1/4.2/4.3 Attività Culturali, ricreative e sportive	Insieme ai Responsabili del Centro, effettuano mensilmente una programmazione delle attività da proporre agli ospiti della struttura. Seguendo le direttive impartite dai responsabili, realizzano le attività concordate e si assicurano che tutti gli ospiti possano partecipare attivamente alle iniziative proposte e rimuovono eventuali ostacoli individuali alla loro partecipazione (es. timidezza). Svolgeranno attività di animazione, proponendo ai richiedenti nuove attività e li coinvolgeranno nella successiva programmazione .												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4.4 Attività di supporto alla formazione professionale	- Supportano i responsabili e i formatori nelle attività proposte ai richiedenti e contribuiscono alla loro realizzazione; - ricercano nel territorio opportunità formative adatte agli stranieri e propongono la loro partecipazione; - Supportano e assistono i richiedenti nello svolgimento delle attività e li coinvolgono nella programmazione												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
5.1 Verifica degli eventi/attività culturali e ricreativi di prossima realizzazione nel territorio	All'inizio del mese vengono individuate e calendarizzate tutte le iniziative e le proposte culturali e ricreative che esprime il territorio												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

5.2 Partecipazione alle attività offerte dal territorio	- programmano e organizzano settimanalmente la partecipazione degli stranieri agli eventi individuati, raccogliendo le adesioni e informando gli ospiti sui contenuti delle attività; - contattano i responsabili/organizzatori degli eventi per agevolare le modalità di partecipazione degli stranieri (es. prenotazione dei posti a teatro/cinema/ auditorium/piazza, servizio interpretariato, etc...)												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
5.3 Programmazione e realizzazione di attività/eventi in collaborazione con enti e associazioni locali	I ragazzi del servizio civile parteciperanno ai turni di apertura, sorveglianza e chiusura insieme agli altri volontari della segreteria.												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro di Ascolto e di Prima accoglienza	Macerata	Via Rampa Zara 13 - 15	13256	4	Manuale Claudia	13/03/1978	MNLCLD78C53L366V	BETTUCCI MARIO	16/06/1961	BTTMRA61H16E783I

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 13 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Le attività di animazione e sensibilizzazione del territorio saranno svolte dai giovani in SC in collaborazione con gli operatori della caritas diocesana di Macerata e anche con gli altri volontari delle diverse sedi afferenti alla caritas diocesana.

Inoltre, tramite un depliant che cirolerà nelle parrocchie, nelle scuole, nei luoghi di svago e nei centri che ospiteranno i ragazzi in s.c.v., saranno dati tutti i recapiti e gli orari dove prendere informazioni sulle disposizioni legislative, circolari UNSC, Caritas Italiana, ecc. e sullo svolgimento dei progetti stessi.

I siti locali sono due: quello della diocesi di macerata www.caritas.diocesimacerata.it e quello di Caritas Marche www.caritasmarche.it.

Mensilmente verrà predisposto un giornalino in cui verranno raccolte le esperienze più significative svolte durante il servizio; tale attenzione farà parte delle attività che i ragazzi in servizio civile saranno chiamati ad espletare (cfr attività 1.6.3).

Incontri previsti:

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto numero 8x1h= 8h

Incontri nelle parrocchie numero 10x1h=10h

Incontri nelle Associazioni di Volontariato numero 6x1h=6h

Incontri diocesani di Pastorale Giovanile numero 2x3h=6h

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) 2x2h=4h

Aggiornamento del servizio nel Giornale Diocesano "Emmaus" (partner del progetto): 2x2h=4h

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 38 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 51 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non è richiesto nessun requisito aggiuntivo

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
- Responsabile del Centro: 156 ore per 10 €/h (3 ore a settimana per 52 settimane)	1.560,00 €
- 2 insegnanti di italiano: 1760 ore per 10 €/h (20 ore sett./insegnante per 44 settimane)	17.600,00 €
Tutti gli altri operatori/insegnanti impiegati nel progetto sono volontari	
Totale spesa	19.160,00 €

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Formatori per la formazione specifica (rimborsi spesa)	300,00 €

Vitto e alloggio per formazione (corsi residenziali)	1.200,00 €
Spese di spostamento per la formazione	400,00 €
Totale spesa	1.900,00 €

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
Affitto di materiali multimediali	300 €
Materiale cancelleria occorrente	1200 €
Cartucce di stampanti , fax e fotocopiatrice (20 % Sconto Logica Computer)	700 €
Parte delle bollette del telefono e dei collegamenti ad internet	800 €
Stampe (dispense alunni, fotocopie per attività 4.1,4.2, 4.3, 4.4)	600 €
Totale spesa	3.600,00 €

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Volantini, manifesti e spese postali	1.200,00 €
carburanti per spostamenti per incontri	600,00 €
Totale spesa	1.800,00 €

Altre voci di spesa	Risorse finanziarie
Quota Diocesana per le attività Caritas a livello Regionale SC (formazione, convegno, sensibilizzazione, accompagnamento alle diocesi nella progettazione...)	1.500,00 €
Totale spesa	1.500,00 €

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE:

€ 27.960

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Profit

CIEMME SNC di Fabiano Marinozzi (con sede legale in Via dei Velini 116 Macerata)P.IVA 01043710431
Fornirà lo sconto del 20% sul materiale da cancelleria necessario alle attività indicate al punto 8.1

No profit

FONDAZIONE DI CULTO E DI RELIGIONE VATICANO II
Codice fiscale: 80002750430
si impegna a fornire il seguente apporto agli obiettivi del progetto:

- Obiettivo specific 4: animazione per richiedenti asilo, organizzazione di attività culturali, ricreative e sportive
- Obiettivo specific 5: Sensibilizzazione e integrazione, attività di sensibilizzazione della comunità locale e coinvolgimento degli stranieri

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

OBIETTIVO DI RIFERIMENTO	ATTIVITA' PREVISTE	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
Obiettivo Specifico 1:	1.1 Apertura e gestione della segreteria	- Stanza adibita a segreteria dotata di telefono fisso, cordless, fax, fotocopiatrice e

Accoglienza e orientamento	1.2 Inserimento in OsPoWeb	materiale di cancelleria. - Collegamento Internet Wi-Fi - Sala riunioni da 50 posti Nr. 25 dizionari italiano – inglese Nr. 15 dizionari italiano – francese Nr. 6 dizionari lingua italiana Nr. 15 testi scolastici italiano per adulti Nr. 1 video-proiettore Nr. 2 computer fissi Nr.1 stampante multifunzione Nr.1 computer portatile Nr. 1 Pulmino (Scudo Fiat) per gli spostamenti per attività esterne al Centro (culturali, sportive, formative e ricreative)
	1.3 Somministrazione e valutazione questionario	
	1.4 Elaborazione dei questionari a fini statistici	
Obiettivo Specifico 2:	2.1 Tutoraggio d'aula	
Potenziamento della didattica	2.2 Tutoraggio personalizzato	
Obiettivo Specifico 3:	3.1 Attivazione sportello di orientamento al lavoro	
Tutoraggio al lavoro	3.2 Inserimento schede utente in Ospoweb	
Obiettivo specifico 4:	4.1 Attività culturali 4.2 Attività ricreative 4.3 Attività sportive 4.4 Attività formative	
Animazione per i richiedenti asilo		
Obiettivo specifico 5: Sensibilizzazione e integrazione	5.1 Verifica eventi del territorio cui è possibile far partecipare gli stranieri	
	5.2 Partecipazione agli eventi presenti nel territorio	
	5.3 Programmazione e realizzazione di eventi/attività con la collaborazione di enti e associazioni locali	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- conoscenza della normativa che regola l'ingresso e il soggiorno degli stranieri in Italia;
- conoscenza della procedura giuridica di riconoscimento della protezione internazionale per i richiedenti asilo politico;
- Conoscenza dei servizi territoriali per il sostegno all'occupazione
- Tecniche per la ricerca attiva del lavoro
- Tecniche e metodi per l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

CENTRO GIOVANILE GIOVANNI PAOLO II – VIA MONTORSO, 3 - LORETO 60025 (AN)
(cod. Helios 62105)

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

❑ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

❑ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”*, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”* in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i

Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica si svolgerà nella sede della Caritas Diocesana Macerata (sede accreditata) Piazza Strambi n. 3 - Macerata

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome e Nome	Luogo Nascita	Data	Codice Fiscale
RANZUGLIA EMANUELE	Macerata	18/05/1978	RNZMNL78E18E783V
MENGASCINI MICHELE	Macerata	11/06/1975	MNG MHL 75H11E783G

BETTUCCI MARIO	Macerata	16/06/1961	BTTMRA61H16E783I
BONIFAZI CINZIA	Macerata	18/08/1972	BNFCNZ72M58E7830
CACCIAMANI ANNAMARIA	Macerata	10/08/1972	CCCNMRM50E783J
MARZIONI GIULIA	Tolentino	19/01/1986	MRZGLI86A59L191S
SCARPONI CARLA	Macerata	25/03/1959	SCRCRL59C65E783V
UBERTONI ANNALISA	Scorzè	12/11/1962	BRTNLS62S52I551B
FLORESCU ALEXANDRA	Iasi (Romania)	01/11/1986	FLRLND86S41Z129Z
PALAZZOLO GUIDO	Ragusa	01/12/1983	PLZGDU83T01H163W

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Cognome e Nome	Competenze Specifiche	Titolo di Studio
RANZUGLIA EMANUELE	Formatore di volontari presso i centri di ascolto e distribuzione (esperienza di otto anni); Coordinamento equipe educative; Coordinamento dei servizi offerti direttamente dalla Caritas diocesana Macerata e dai centri ad essa afferenti; Esperto nelle tecniche di ascolto attivo; Rappresentante della caritas diocesana Macerata nei tavoli provinciali di lotta alle povertà; Esperto nell'uso di strumenti di raccolta di informazioni e del software OspoWeb (di cui è amministratore a livello diocesano) Referente diocesano dell'osservatorio delle povertà e delle risorse. Ideatore e divulgatore di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche relative alle povertà Referente diocesano del software di gestione delle opere socio assistenziali afferenti alla Chiesa locale denominato SINOSSI Progettista per la caritas diocesana di diversi progetti: ottomille, bandi europei, bandi regionali, promossi dal centro servizi per il volontariato Formatore specifico di SCV.	Laurea in scienze dell'educazione con indirizzo "Esperto nei processi di formazione" Specializzazione in "Pedagogia clinica: esperto nei disturbi specifici dell'apprendimento" Attestato di partecipazione a corsi specifici proposti da Caritas italiana
MENGASCINI MICHELE	Educatore per minori presso l'ente Associazione "Piombini-Sensini" Onlus, educatore e coordinatore per persone diversamente abili presso ANFFAS ONLUS di Macerata nella struttura residenziale, supporto nella formazione specifica nei progetti di Servizio Civile.	Laurea in Filosofia
BETTUCCI MARIO	Direttore Caritas diocesana: gestione amministrativa della caritas diocesana,	Diploma di maturità superiore istituto

	attività di promozione e animazione nel territorio, attività di coordinamento sul territorio delle realtà ad essa collegate, attività di gestione dei volontari, attività di implementazione delle Caritas Parrocchiali e progettazione in ambito sociale.	professionale geometri
BONIFAZI CINZIA	Responsabile comunità educativa per minori; supervisione affidi familiari; consulenza orientamento; bilancio delle competenze; docenze nel corso per operatore sociale; strutturazione e gestione rete famiglie affidatarie; supervisione tecnico educativa.	Laurea in scienze dell'educazione
CACCIAMANI ANNAMARIA	Conduzione di percorsi formativi per adulti e giovani presso l'ente la Res di Maiano di Tenna (Fermo), collaborazione nell'organizzazione e nell'implementazione della formazione specifica per i giovani in servizio civile	Laurea in Storia e Filosofia
MARZIONI GIULIA	Attività di promozione e animazione nel territorio, attività di coordinamento sul territorio delle realtà ad essa collegate, attività di gestione dei volontari	Laurea triennale in lettere moderno, corso di alta formazione per Animatori della Comunicazione e della Cultura
SCARPONI CARLA	Funzionario sociologo c/o Comune di Macerata; attività svolte: Progettazione sociale, attività riguardanti il servizio civile nazionale (quali progettazione, formazione, ecc.) Attività di Integrazione di soggetti a rischio di emarginazione sociale con particolare attenzione agli immigrati	Laurea in Sociologia
UBERTONI ANNALISA	Coordinamento didattico in una scuola di formazione per ragazzi/e in difficoltà Coordinamento attività sensibilizzazione/formazione affido familiare; accompagnamento e sostegno rete di famiglie affidatarie Esperienza pluriennale nel volontariato internazionale	Attestato di qualifica professionale di operatore polifunzionale
FLORESCU ALEXANDRA	Insegnamento di lingua inglese e tedesca agli italiani e insegnamento di italiano agli stranieri	Laurea in lingue e cultura straniera
PALAZZOLO GUIDO	Gestione amministrativa progetti di accoglienza profughi/richiedenti asilo Tutoraggio lavoro	Laurea in giurisprudenza

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.
- attivazioni
- simulazioni

40) *Contenuti della formazione:*

Area di intervento: Disagio adulto	
Modulo 1- Il progetto	
Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Conoscenza del progetto (MARIO BETTUCCI)	Per tutte le attività
Conoscenza della struttura (MARIO BETTUCCI)	Per tutte le attività
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (MARIO BETTUCCI)	Per tutte le attività
Conoscenza delle attività e delle procedure operative (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività
Ruoli e figure all'interno della struttura (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività
Seconda fase	
Modulo 2- Il settore di impiego	
Introduzione alle tematiche del settore dei centri di ascolto (EMANUELE RANZUGLIA)	Per tutte le attività
Specifiche tematiche del settore del disagio adulto (EMANUELE RANZUGLIA)	Attività 2.1 e 3.1
Educare i giovani (MICHELE MENGASCINI)	Per tutte le attività
Addestramento al compito (EMANUELE RANZUGLIA)	Per tutte le attività
Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività
Risposte locali ai bisogni (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego (CINZIA BONIFAZI)	3.1 e 3.2
Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività
La rete dei servizi del territorio (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività
Il ruolo dei servizi sociali (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività
Modulo 3- La relazione educativa	
La relazione d'aiuto (ANNALISA UBERTONI)	Per tutte le attività
La comunicazione efficace (ANNAMARIA CACCIAMANI)	Per tutte le attività
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività

Lo stile di presenza: imparare a “saper essere” prima di “saper fare” (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività
Modulo 4- Lavoro di gruppo	
Le dinamiche di gruppo (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività
Il lavoro d’équipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività
Modulo 5 – Elementi per l’insegnamento della lingua italiana	
Analisi di materiali didattici (ALEXANDRA FLORESCU)	2.1 e 2.2
Costruzione di materiali didattici (ALEXANDRA FLORESCU)	2.1 e 2.2
Conoscenze glottodidattiche di base: il metodo grammaticale-traduttivo, metodi di lettura e i metodi diretti (ALEXANDRA FLORESCU)	2.1 e 2.2
Competenze glottodidattiche orali (ALEXANDRA FLORESCU)	2.1 e 2.2
Modulo 6 – Gli stranieri in Italia	
L’ingresso del cittadino straniero (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività
L’espulsione (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività
La protezione internazionale (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività
Il cittadino dell’Unione Europea (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività
Assistenza sanitaria (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività
Diritti e doveri degli stranieri (CARLA SCARPONI)	Per tutte le attività
Modulo 7 - La rielaborazione	
Verifica degli obiettivi raggiunti (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività
Bilancio delle competenze personali (GIULIA MARZIONI)	Per tutte le attività

41) Durata:

La formazione specifica avrà una durata complessiva di **72 ore**

Altri elementi della formazione

42) <i>Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:</i>

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Data

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore
